

Relatrice:**Stefania Cavagnoli**

Stefania Cavagnoli è professoressa associata di linguistica e glottologia, presso il Dipartimento di Studi umanistici dell'Università Tor Vergata, Roma 2, dove insegna linguistica applicata e teoria e prassi della traduzione. I suoi campi di ricerca riguardano l'educazione plurilingue e la linguistica giuridica.

Tra le sue principali pubblicazioni in tale ambito segnaliamo, oltre a molti articoli in volumi e riviste, *Introduzione al linguaggio giuridico italiano* (Beck Verlag 1997, terza edizione rivista 2013) e *Linguaggio giuridico e lingua di genere: una simbiosi possibile* (Edizioni dell'Orso, 2013).

Attiva nel campo della formazione e impegnata con partecipazione e competenza nell'attività di sensibilizzazione sull'importanza di un uso corretto e adeguato della lingua, ha collaborato tra gli altri con Il Consiglio Nazionale Forense e la rete dei Comitati Pari Opportunità degli Ordini locali.

Comitato Pari Opportunità

Il Comitato Pari Opportunità nasce in seno all'Ordine degli Avvocati di Belluno in applicazione della normativa nazionale e europea e si compone di sette membri (attualmente quattro avvocate e tre avvocati), uno dei quali designato dal COA.

Il suo compito è di promuovere le politiche di pari opportunità nell'accesso, nella formazione e qualificazione professionale, prevenendo, contrastando e rimuovendo i comportamenti discriminatori sul genere e su qualsivoglia altra ragione e ogni ostacolo che limiti di diritto e di fatto la parità e l'uguaglianza sostanziale nello svolgimento della professione forense.

In tale ambito, svolge attività di formazione e sensibilizzazione.

Il Comitato è in diretto contatto con la Commissione Pari Opportunità del CNF, facendo parte della Rete dei Comitati Pari Opportunità delle professioni legali.

Si ringrazia per la disponibilità della sala congressi Berlendis

PARK HOTEL VILLA CARPENADA

VIA MIER 158 32100 BELLUNO

**Comitato per le Pari Opportunità
dell'Ordine degli Avvocati di Belluno****Linguaggio giuridico e lingua di genere:
una simbiosi possibile e necessaria**

Riflessioni per equilibrare il potere
che è proprio della parola e di chi la usa

Relatrice**Prof.ssa Stefania Cavagnoli**

VENERDI' 16 OTTOBRE 2015

14.30-18.00

Sala Berlendis Park Hotel Villa Carpenada

Via Mier 158 Belluno

con la collaborazione di

assiservizi
ZURICH ag. feltre
Sebastiano Da Rold

Via Cesare Battisti, 27 – 32032 Feltre(BL) – Tel. 0439 89733 –
Fax 0439 81171 info@assiservizi.it – www.assiservizi.it

PERCHÉ QUESTO CONVEGNO

Quando si discute di lingua di genere non si sta facendo una insignificante e inutile esercitazione grammaticale, come asseriscono quanti vogliono sottovalutare il tema con la giustificazione che esistono problemi ben più pregnanti. Si sta lavorando su qualcosa di molto più importante per portare equilibrio fra i generi e per adeguare il linguaggio comune alla realtà sociale e culturale. La lingua e i suoi linguaggi sono sempre frutto di scelte, più o meno consapevoli e nell'uso si realizzano pregiudizi, stereotipi, abitudini linguistiche di cui spesso non ci rendiamo conto. In questo senso non si può parlare di uso neutro della lingua. Imparare a usare le parole in modo adeguato vuol dire modificare i rapporti di potere, poiché attraverso il linguaggio si definiscono i ruoli, distanze e vicinanze. Chi sa parlare, sa argomentare, può convincere, obbligare, creare una nuova realtà.

Il linguaggio giuridico è sicuramente il linguaggio di maggiore potere, strumento di controllo e interazione sociale, caratterizzato dalla finzione e da una necessaria semplificazione e dunque linguaggio conservativo, che nel semplificare sceglie sempre la versione maschile al posto di quella femminile ed in parte arcaico, in cui prevale la logica della conservazione e la cosiddetta non marcatezza.

Tuttavia, essendo un sistema e reggendosi sulle norme, se si modificano le norme linguistiche, tutto il sistema si modifica, adeguandosi ai cambiamenti della società e alla percezione di ciò che è normale e buono nella comunità di riferimento.

E' per questo che il CPO ritiene che di lingua di genere si debba parlare, confrontandosi sulle reazioni che l'uso del femminile nelle professioni spesso suscita, riflettere assieme per sensibilizzare giuristi e operatori di diritto su quanto sia importante un uso adeguato della lingua.

Art. 2 Costituzione della Repubblica Italiana

*La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili **dell'uomo**, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.*

Art. 575 c.p. Omicidio

*Chiunque cagiona la morte di **un uomo** è punito con la reclusione non inferiore ad anni ventuno.*

Art. 578 c.p. Infanticidio in condizioni di abbandono materiale e morale

***La madre** che cagiona la morte del proprio neonato immediatamente dopo il parto, o del feto durante il parto, quando il fatto è determinato da condizioni di abbandono materiale e morale connesse al parto, è punita con la reclusione da quattro a dodici anni.*

A coloro che concorrono nel fatto di cui al primo comma si applica la reclusione non inferiore ad anni ventuno. Tuttavia, se essi hanno agito al solo scopo di favorire la madre, la pena può essere diminuita da un terzo a due terzi.

Non si applicano le aggravanti stabilite dall'articolo 61 del codice penale.

All'evento il COA di Belluno attribuisce 3 crediti formativi (uno in deontologia).

Accredito tramite il sistema Riconosco per le/gli iscritte/i all'Ordine di Belluno. Iscrizione presso il COA di Belluno (fax 0437 958828, mail: info@ordineavvocatibelluno.com) per quelle/i fuori sede.